

Per Leducazione Al Patrimonio Culturale 22 Tesi

Nella società della conoscenza l'istruzione viene oggi pensata e praticata come bene comune e diviene oggetto di preoccupazione e cura del sistema scolastico, ma anche dei molteplici soggetti territoriali, produttivi e culturali, tramite azioni condivise e sinergiche. In base al contesto di riferimento la scuola dell'autonomia, non più chiusa in se stessa in programmi definiti, rigidi, strutturati, bensì sempre più aperta e sensibile ai bisogni cognitivi e culturali, individuali e sociali di ogni persona che vive nel 'globale' e nel 'locale' valida la propria proposta educativa basata sulla acquisizione di competenze per la vita. Le istituzioni scolastiche rivestono importanza strategica per l'educazione del cittadino e per lo sviluppo del territorio, ne va pertanto esaltata la mission di pratica della partecipazione e della costruzione di reti di cittadini, attori sociali e città, per il benessere e il successo di ognuno. La scuola viene concepita come servizio, uscendo dall'isolamento e collaborando con le istituzioni, gli enti esterni, le agenzie culturali, le famiglie; orienta la propria progettualità attraverso l'elaborazione di proposte educative che si modellino alle esigenze della popolazione e alle competenze necessarie per la crescita di un'area geografica; assume insomma un nuovo ruolo sociale che dialoga, si confronta, riflette all'interno di un sistema di governance locale, di servizi erogati sul territorio, mettendo l'istruzione e la formazione alla base dello sviluppo sociale e culturale. Porre la cultura al centro della società e sottolineare il suo essere un diritto si lega ai concetti di bene comune, di interesse pubblico e cittadinanza, di uguaglianza tra cittadini, di inclusione e pari dignità sociale. L'ambiente, il paesaggio, i beni culturali, che costituiscono un insieme unitario che va a coincidere con il territorio, fanno un tutt'uno con la cultura, l'arte, l'istruzione, la ricerca. Le molteplici necessità che affiorano in riferimento a ciò possono servirsi di uno strumento eccezionalmente adatto a favorire le nuove metodologie didattiche: il patrimonio culturale. Esso risulta capace di motivare gli studenti, portandoli a conoscere e a riflettere sui problemi del proprio contesto, ad interagire con gli esperti che vi operano, ad essere parte attiva nella conservazione della memoria e della rivitalizzazione del tessuto sociale e urbano, a diventare protagonisti della tutela e della valorizzazione. Permette inoltre di superare i tradizionali confini delle discipline scolastiche e di utilizzare metodologie innovative e partecipative, portando all'adozione di un modello di sviluppo umano fondato sulla sostenibilità nel rapporto uomo-natura, sulla cittadinanza attiva e responsabile, sulla memoria della storia come fondamento del futuro, sulla conoscenza e sul rispetto delle diverse identità culturali. Questo lavoro volge a dimostrare tale assunto e come i beni culturali possano costituire elementi intorno ai quali ricostruire il senso d'identità di una popolazione; nel caso particolare si riporta l'esperienza della città dell'Aquila, sconvolta dal sisma del 2009 per riflettere, a dodici anni di distanza, su come in un luogo devastato, nel momento di più profonda crisi e incertezza in cui erano andati perduti tutti i riferimenti sociali e civici, la scuola abbia rappresentato forse il primo e l'unico punto fermo per i ragazzi e per il territorio intero. Attraverso riflessioni ed esempi di buone prassi, il testo è utile per arricchire l'offerta formativa, per suggerire nuovi percorsi di educazione civica, per confrontarsi con le attuali tematiche legate alla qualità della vita e alla sostenibilità ambientale, al sentirsi parte di una comunità e all'agire in maniera consapevole; favorisce, inoltre, l'iterazione fra scuola e amministrazioni, associazioni, Enti e Istituzioni, secondo una logica innovativa che affida a tali produttivi rapporti il ruolo di volano di crescita di un intero contesto sociale.

Curricolo e competenze Riflettere, come si propone nel libro, su concetti chiave come competenza, curricolo, educazione alla cittadinanza e all'intercultura, e su metodologie come il procedimento per processi di trasformazione e con l'uso delle fonti per costruire conoscenze storiche, consente di fare chiarezza su cosa è la disciplina "storia", e contemporaneamente, di proporre il superamento di un insegnamento tradizionale nozionistico, dichiarato superato anche nei documenti ministeriali. Dalla Prefazione dei curatori: Vincenzo Guanci e Maria Teresa Rabitti Impegno costante nell'innovazione L'Associazione Clio '92 è alla costante ricerca di metodologie didattiche innovative. La coscienza delle manchevolezze nell'odierno insegnamento della storia fa sorgere numerose domande. Le risposte vertono verso la necessità di formare insegnanti e, a cascata, allievi per metterli in grado di inserire nella vita quotidiana quanto appreso da questa importantissima materia. I momenti per impegnarsi in questo faticoso lavoro sono molteplici. Lo dimostrano le continue attività dell'Associazione, instancabile nel produrre continui confronti e materiali didattici per insegnare storia oggi.

Il volume raccoglie i contributi presentati al convegno internazionale di studi ABC – Accoglienza e beni culturali – Hospitality and Cultural Heritage, promosso dall'Istituto di Studi Avanzati dell'Università di Bologna e svoltosi il 24 ottobre 2019. L'opera vuole dimostrare l'importanza del patrimonio culturale come strumento per l'integrazione sociale dei migranti. I saggi, a firma di importanti studiosi internazionali, illustrano alcune delle più significative esperienze a livello europeo di valorizzazione del museo come luogo di inclusione sociale, riconoscimento e mediazione interculturale.

Qual è oggi lo spazio riservato all'uscita didattica nelle scuole? Questa metodologia viene effettivamente valorizzata e integrata in un'ottica curricolare? Qual è il suo contributo effettivo all'educazione alla geografia, alla storia e al turismo? Questi interrogativi, legati al tema dell'uscita didattica, dovrebbero essere importanti per tutti coloro che si occupano di ricerca e di insegnamento-apprendimento non solo della geografia, ma anche, per esempio, della storia e per quanti si occupano di turismo, di patrimonio, di intercultura, di educazione ambientale e della divulgazione della conoscenza dell'ambiente naturale. Un efficace impiego di questo rituale pedagogico aiuta lo studente a comprendere il mondo in modo più attivo e coinvolgente, in un contesto meno formalizzato nel quale è possibile il confronto con varie discipline. Un modo questo per sviluppare le sue capacità non solo in campo scolastico ma, più in generale, in quello della conoscenza di sé, degli altri e del mondo. L'uscita didattica consente pure di approfondire una metodologia molto importante anche in termini comparativistici: confrontando le differenti prospettive di lettura del territorio prodotte dagli studenti si giunge a una presa di coscienza cognitiva (awareness) della complessità dei fenomeni osservati e della loro polisemia. Tratto dal capitolo introduttivo dei Curatori.

This book investigates why and how cycle and walking paths can help to promote the regeneration of marginalized areas facing depopulation and economic decline. In addition, it offers a broad overview of recent scientific research into slow tourism and marginality/spatial inequality and explores the linkages between these topics. Key issues are addressed by experts from various disciplinary backgrounds, and potential measures are proposed for the integration of slow tourism into strategies for regional development. Particular attention is devoted to the VENTO project, which involves the creation of a 700-km-long cycle route from Venice to Turin that passes through various rural and marginalized areas of northern Italy. The goal, research process, design, and early lessons from this important project are all discussed in detail. Moreover, the book describes policies and strategies that have successfully been used to enhance the slow tourism infrastructure in other European countries. Given its scope, the book will appeal to researchers, professionals, and students interested in e.g. policymaking, tourism planning, regional development, and landscape and urban planning.

I. Esperienze museali di nuova concezione in Italia e nel mondo Questo volume raccoglie gli atti del convegno internazionale di studi Il museo verso una nuova identità, promosso dall'Assessorato alla Cultura della Regione Lazio e organizzato dalla Scuola di Specializzazione in Storia dell'arte della Sapienza, Università di Roma. Nel primo incontro (31 maggio - 2 giugno 2007) sono state discusse alcune tra le esperienze museali più innovative, anche se poco conosciute, del nostro tempo, misurate non sulla pietra di paragone della spettacolarità, ma sugli indizi di una profonda trasformazione in corso nel rapporto tra il museo, la memoria collettiva affidata al patrimonio culturale delle comunità territoriali e, d'altro lato, la creatività poetica della contemporaneità. Archeologi, storici dell'arte, etnoantropologi, educatori, responsabili istituzionali e politico-amministrativi hanno aperto un confronto con architetti e artisti di diverse discipline, impegnati anche nell'uso delle nuove tecnologie, per ridisegnare forma e fini del museo di oggi e di domani. II. Musei e comunità. Strategie comunicative e pratiche educative Il patrimonio culturale è un valore che deve essere condiviso dalla comunità che lo conserva e da quella, sempre più vasta, che desidera conoscerlo. Il convegno Il museo verso una nuova identità, promosso dall'Assessorato alla cultura della Regione Lazio e organizzato dalla Scuola di specializzazione in Storia dell'arte della Sapienza, Università di Roma, nel secondo incontro (21 - 23 febbraio 2008) ha posto al centro dell'analisi l'organizzazione dei musei laziali riuniti in sistemi territoriali e reti tematiche, a confronto con le strategie comunicative e le pratiche educative sviluppate nei musei di altre Regioni, Province e Comuni italiani. Sono stati discussi alcuni casi studio esemplari per la ricerca di nuove forme di dialogo con il pubblico/i pubblici, nel contesto di un orizzonte internazionale orientato dagli indirizzi del Consiglio d'Europa e di ICOM, a cui si ispirano anche le recenti 22 Tesi per l'educazione al patrimonio culturale.

This book gathers peer-reviewed papers presented at the 1st International and Interdisciplinary Conference on Image and Imagination (IMG 2019), held in Alghero, Italy, in July 2019. Highlighting interdisciplinary and multi-disciplinary research concerning graphics science and education, the papers address theoretical research as well as applications, including education, in several fields of science, technology and art. Mainly focusing on graphics for communication, visualization, description and storytelling, and for learning and thought construction, the book provides architects, engineers, computer scientists, and designers with the latest advances in the field, particularly in the context of science, arts and education.

Dal confronto fra le politiche sui centri storici sviluppate in Italia e in Brasile emergono similitudini e diversità. In entrambi i Paesi, per portare a rigenerazione tale tipo di insediamenti, sono necessarie politiche materiali e sociali in grado di formare (o mantenere) una mixité di popolazioni (giovani, anziani, migranti, autoctoni, fasce sociali deboli e forti) e di attività anche innovative (pure a servizio dei territori circostanti) capaci di attrarre gli investimenti privati e di "guidare" il mercato verso trasformazioni vitali. In entrambi i Paesi, all'atto della rigenerazione di un centro storico, le amministrazioni si sono impegnate su problematiche analoghe che implicano, fra l'altro: la consapevolezza che tale rigenerazione si fonda su una stretta coniugazione tra azioni materiali (rivolte al recupero del patrimonio edilizio) e azioni immateriali (mirate alla valorizzazione delle risorse umane e delle tradizioni identitarie stratificate nei luoghi); la convinzione che intervenire in un centro storico significa anche "investire" nel territorio circostante (specie metropolitano); l'importanza del mercato immobiliare in tale tipo operazioni; la necessità di una spinta agli interventi di rigenerazione da parte del soggetto pubblico (riqualificazione degli spazi pubblici, incentivi ai privati, forme di defiscalizzazione) quale innesco di processi di riqualificazione a catena da parte dei privati.

EDITORIALE Critica e Proposta di Marco Parini DOSSIER Relazione sulle Attività della Sede Centrale nel 2013 Il Settore Educazione al Patrimonio culturale nel 2013 Biblioteca e Archivio fotografico di Italia Nostra L'Ufficio Legale nel 2013 Attività di Sezioni e CR nel 2013 Bilancio del 2013 Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Bilancio Candidature al rinnovo del Collegio dei Revisori dei Conti Europa Nostra nel 2013

Scopo della Collana Le ragioni di Erasmus - Ricerche e intersezioni scientifiche è di contribuire ad intensificare e diffondere le azioni promosse dal Dipartimento di Scienze della Formazione nell'ambito dei programmi Erasmus ed Erasmus+. La collana Le Ragioni di Erasmus si propone in particolare: - di mantenere costante nel tempo e nello spazio la rete dei rapporti internazionali multi-, inter-, trans-disciplinari di cui l'Ufficio Erasmus ha rappresentato negli anni uno dei nodi di sviluppo; - di fornire a docenti, ricercatori, studenti del Dipartimento di Scienze della Formazione, spunti e contatti per allargare i propri ambiti di studio e di ricerca; - di offrire agli studenti intenzionati a partire per un'esperienza di studio/tirocinio/ricerca in un altro Paese informazioni utili per acquisire maggiore consapevolezza di luoghi, contatti, ambiti internazionali che concernono i loro interessi formativi; - di costruire un prezioso laboratorio di scambio, interazione, riflessione, esplorazione, ascolto di voci multi-, inter-, trans-disciplinari.

Per l'educazione al patrimonio culturale 22 tesi

1158.1

Attraverso l'attualizzazione dei "Bacini Culturali" – quali spazi antropici e contenitori geografici di confronti culturali, azioni socio-economiche e processi di costruzione di identità collettive e individuali – ABACUS mira alla costruzione di una "comunità di interpretazione e conoscenza" delle realtà territoriali, socio-culturali ed economiche di riferimento dei Giovani siciliani, senza trascurare una opportuna prospettiva di sviluppo di linee di ricerca-azione a livello inter-regionale.

Gli interventi fanno il punto sulla situazione della didattica dell'archeologia a fronte degli interventi realizzati fin dagli anni Ottanta in Lombardia e nel confronto con altre realtà regionali, in particolare l'Emilia Romagna. I temi affrontati riguardano sia le singole proposte di progetti didattici, sia questioni concernenti l'organizzazione istituzionale e la buona pratica amministrativa nell'organizzazione di tali iniziative.

Atti della Giornata di Studio "Scuola Museo Territorio. Per una didattica dell'archeologia" (Casteggio, Palazzo Certosa Cantù 14 aprile 2002), organizzata dal Civico Museo Archeologico di Casteggio e dell'Oltrepò pavese, dall'Università degli Studi di Pavia

292.3.36

Negli ultimi decenni è cresciuta l'attenzione verso i beni culturali e paesaggistici e il loro uso didattico; essa ha ispirato le attività in campo educativo delle istituzioni scolastiche e museali. Ma recentemente un concetto più ampio e profondo si è affermato sulla scena culturale: quello di educazione al patrimonio; ricerche e pratiche ne hanno evidenziato le potenzialità rivoluzionarie nella formazione storica, estetica, della cittadinanza ... Il volume ha lo scopo di sintetizzare le riflessioni presenti in diversi testi e propone agli educatori della scuola, delle istituzioni museali e culturali elaborazioni di riferimento per ripensare il patrimonio e l'operatività: 1. la prospettiva processuale del patrimonio che vive e si modifica grazie alla continua concettualizzazione e interpretazione; 2. l'esperire ogni testimonianza e l'insieme del patrimonio come procedere complesso, intricato e intrigante per scoprire, conoscere e appropriarsi di un bene comune; 3. il patrimonio quale elemento generativo, che mette in moto saperi e relazioni. Le tesi sono ventidue e sono ripartite in tre parti: I principi; I soggetti e le responsabilità istituzionali; Le condizioni e le strategie. Sono proposizioni sintetiche e ragionate, e ognuna di essa è composta dal nocciolo dell'asserzione iniziale, dalla argomentazione per difenderla, da una base di riferimenti documentari. (fonte: francoangeli.it).

La presente ricerca ha come obiettivo l'esplorazione dei servizi accessibili per i non vedenti e ipovedenti nei musei, attraverso l'utilizzo di strumenti costruiti ad hoc. La tesi si suddivide in due parti: la prima ha un assetto teorico; la seconda presenta la metodologia applicata e i risultati ottenuti nella ricerca attraverso lo studio di "casi multiplo". Per ogni museo è stata elaborata una scheda descrittiva e sono stati utilizzati i seguenti strumenti di indagine: intervista per i responsabili, scheda di osservazione con diario in diretta per le visite e questionario di gradimento per gli utenti. Grazie al Manifesto della cultura accessibile a tutti sono stati definiti cinque "indicatori" per rilevare l'accessibilità culturale nei musei. Lo studio desidera contribuire alla definizione di linee guida comuni per la progettazione dei servizi educativi e può rappresentare un punto di partenza per educatori, formatori, volontari o altri operatori, interessati ad approfondire la tematica dell'educazione estetica ed artistica per non vedenti e ipovedenti. Tesi vincitrice del Premio 2019 Sapienza Università di Roma per tesi finale di Dottorato di ricerca o tesi di Specializzazione sul tema della disabilità

EDITORIALE Cultura e programmi elettorali... MARCO PARINI DOSSIER Italia fragile (M.P.) Italia Nostra e le tante azioni per l'Italia Ripartire dalla Cultura Scuola, cittadinanza, sostenibilità (ALDO RIGGIO) Continuano i nostri Paesaggi Sensibili Un patrimonio calpestato (MARIARITA SIGNORINI E ANDREA ABATI) L'ultima dimora milanese di Petrarca (MASSIMO DE RIGO E ROBERTO GARIBOLDI) SEGNALAZIONI Dal Piemonte Dalla Lombardia Dal Trentino Alto Adige Dal Friuli Venezia Giulia Dal Veneto Dall'Emilia Romagna Dalla Liguria Dalla Toscana Dalle Marche Dall'Umbria Dal Lazio Dall'Abruzzo Dal Molise Dalla Campania Dalla Puglia Dalla Basilicata Dalla Calabria Dalla Sicilia Dalla Sardegna VIAGGI IN New York e Washington Musulmani, Ebrei e Mozarabi in Spagna San Pietroburgo

1158.4

Questo manuale, contenente unità di apprendimento di discipline letterarie (classi di concorso A-22, A-11, A-12, A-13) destinate alla scuola secondaria di primo e di secondo grado, intende suggerire piste di lavoro, proposte argomentate e suggestioni operative a quanti, cimentandosi nelle prove concorsuali, intendano diventare gli attori, insieme alle studentesse e agli studenti, del processo di insegnamento/apprendimento. A fare da coach sono professionisti del mondo della scuola che, con i loro contributi, invitano a riflettere sui fondamenti e sulla struttura della progettazione curricolare disciplinare ed interdisciplinare della classe, il cui solido possesso è un elemento indispensabile per chi voglia insegnare. Le unità di apprendimento nascono dall'esperienza diretta di chi opera quotidianamente a contatto con gli studenti. Rappresentano la viva espressione di una pluralità di percorsi possibili in cui anche le tecnologie, insieme ai processi logici e comunicativi, agli aspetti metacognitivi e alla cura della relazione educativa, possono giocare un ruolo rilevante nell'azione didattica e formativa quotidiana.

Proceedings of a 2020 symposium organised by students of the University of Siena (held online due to COVID-19). Papers consider many facets of archaeology in Italy, including the application of new technologies, the study of material culture, examples of public archaeology projects, advances in research and reflections on methodological problems.

Il museo moderno si configura sempre più come un centro culturale vivo, rappresentativo della storia e della tradizione di un territorio o di una nazione, terreno di studio e di ricerca, di iniziazione all'arte e di educazione civile. Il volume, attraverso l'analisi dei risultati di un'indagine realizzata in 158 musei statali, presenta le modalità con cui i musei si pongono in relazione con la città, con la comunità scientifica e con gli utenti diretti e "virtuali" e passa in rassegna gli strumenti attraverso i quali essi comunicano con il pubblico, a livelli diversi, con una gamma differenziata di apparati e di servizi. Il quadro complessivo - che scaturisce da un processo di autovalutazione degli stessi direttori dei musei con un puntuale riferimento all'Atto di indirizzo ministeriale del 10 maggio 2001 sui criteri tecnico-scientifici e gli standard di funzionamento e sviluppo dei musei - pone in evidenza elementi di forza e di debolezza del sistema nel suo complesso, ma segnala comunque lo sforzo di sperimentare e perseguire forme più efficaci di comunicazione e di promozione, pur in contesti diversi per tipologia di collezioni, estensione, collocazione territoriale, affluenza di visitatori e attrattiva turistica, al fine di ampliare da una parte la conoscenza e la fruizione consapevole, dall'altra la valorizzazione sociale ed economica del patrimonio culturale. I testi pubblicati sono di : Adelaide Maresca Compagna, Silvana Carmen Di Marco, Elisa Bucci, Maria Laura Vergelli, Gianni Bonazzi, Giuseppe Proietti.

I. AREA ALTOADRIATICA DAVID CELETTI, GIOVANNI LUIGI FONTANA, L'Arsenale e la portualità veneziana. Formazione, evoluzione, trasformazioni 11 DAVID CELETTI, II

porto di Venezia. Dalla caduta della Repubblica all'annessione al Regno d'Italia ELISABETTA NOVELLO, Il porto di Venezia. Dall'Unità alla Grande Guerra MARCO MONTAGNINI, FOSCARA PORCHIA, FRANCESCA ZANELLI, Le trasformazioni dell'Arsenale di Venezia negli ultimi due secoli: un itinerario attraverso tredici siti FRANCO MANCUSO, Dall'Arsenale a Porto Marghera: la vicenda urbanistica fra portualità, manifattura e città LAURA CERASI, ROLF PETRI, STEFANO PETRUNGARO, I costi della "redenzione". Industria e commercio a Trieste, Fiume e Pola tra le due guerre mondiali GUIDO ZUCCONI, Il nuovo fronte marittimo di Rijeka/Fiume (1872-1914) DANIELA BOBISUT, MARIA DOGLIONI, Il mare insegna: percorsi sulle sponde dell'Adriatico II. AREA CENTROADRIATICA PAOLA PIERUCCI, Archeologia industriale marittima tra Marche e Abruzzo. Evidenze di una regione di confine PIERGIORGIO LANDINI, MARINA FUSCHI, Evoluzione dell'interfaccia marittimo-litoraneo nell'Abruzzo adriatico. Paesaggio, insediamento, funzioni economiche PAOLA NARDONE, Strutture portuali e sviluppo economico in Abruzzo NATASCIA RIDOLFI, L'Abbazia di San Giovanni in Venere nella realtà economica abruzzese MARCELLO BENEGLIAMO, Sicurezza e attività economica delle torri costiere DARIO DELL'OSA, I luoghi del mercante Vincenzo Stefani sulla costa ragusea III. AREA BASSOADRIATICA ANTONIO DI VITTORIO, Il patrimonio industriale marittimo nord pugliese-molisano. Metodologia di una ricerca GIULIO FENICIA, L'economia della fascia litoranea sud barese MAURIZIO GANGEMI, Il mare e l'economia barese tra Ottocento e Novecento ALESSANDRA TESSARI, A nord di Bari: un'economia volta al mare tra Bisceglie e Giovinazzo POTITO QUERCIA, L'economia pugliese dell'area Tavoliere-Nord barese EZIO RITROVATO, L'economia garganico-molisana e il mare (XIX-XX secolo) RENATO COVINO, ANTONIO MONTE, ALDO SICILIANO, Le reti del mare in Terra d'Otranto: porti, fari e l'Arsenale Militare Marittimo di Taranto IV. ALTRE TIPOLOGIE DI PATRIMONIO GUGLIELMO ZANELLI, I fari italiani dell'Adriatico MARIA STELLA ROLLANDI, Per una comparazione con altre tipologie di patrimonio industriale marittimo: il silos granario del porto di Genova Abstracts Gli autori

EDITORIALE Educare al patrimonio ALESSANDRA MOTTOLA MOLFINO OPINIONE Proteste di ieri e oggi NICOLA CARACCILO DOSSIER Sopravvivere con la cultura TULLIO DE MAURO Troppe iniziative, troppi master PIETRO PETRAROIA Padroni o ospiti in casa propria? LUCA CARRA Parliamo di "patrimoni culturali" ANTONELLA NUZZACI Il ruolo didattico dei Musei SILVIA MASCHERONI DIBATTITO Speranze e proteste, sono tornati i giovani? NICOLA CARACCILO, VITTORIO CAMPIONE, FURIO COLOMBO, MONS. JOSÈ MANUEL DEL RIO CARRASCO, ANTONIO PAOLUCCI Segni, immagini, simboli SCHEDA DI CARLA DE ANGELIS DOSSIER Il nostro impegno per l'educazione MARIA ROSARIA IACONO E EBE GIACOMETTI Formazione in rete ALDO RIGGIO Per un turismo bello, lento e gentile IRENE CIRAVEGNA Il coraggio dell'utopia? ADRIANA AVENANTI La tessera di "amico" di Italia Nostra TERESA LIGUORI I "Mestieri del Patrimonio" ANNALISA CIPRIANI Diventare cittadini europei MARIELLA MORBIDELLI Per un turismo culturale alternativo VINCENZA TITTI BRAGGION I paesaggi del mito SABRINA BATINO Biblioteche: cronaca di una morte annunciata MARIARITA SIGNORINI A scuola nella Riserva dell'Imera LEANDRO JANNI Colli Orientali del Friuli: studenti oggi, tecnici domani FRANCA BATTIGELLI, LUIGINA DI GIUSTO E GABRIELE CRAGNOLINI A passeggio con la storia ANGELA MARTINO Detenuti studenti si interessano al paesaggio FERNANDA PUGLIESE Percorsi didattici nella pinacoteca di Savona SEZIONE DI SAVONA DI ITALIA NOSTRA Dal racconto alla creatività IRENE ORTIS E ALDO RIGGIO Un'esperienza di mediazione culturale PAOLA FUSCO La Cipressina: tutela mancata in Molise GABRIELLA IACOBUCCI

Il dialogo tra i contributi del volume si dipana tra educazione e archeologia, e ha sullo sfondo l'Educazione al Patrimonio quale si è venuta ad affermare e delineare in ambito europeo e nazionale a partire dagli anni '80 del secolo scorso. L'educazione alla cultura materiale è il luogo dialettico in cui sviluppare un'idea di comunità considerata l'habitat privilegiato e ancora attuale per una concezione di soggetto che, per quanto trasformato rispetto al soggetto dell'età moderna, resta la bussola per l'orientamento educativo, e vitale, etico, politico. La comunità qui delineata garantisce la condivisione di immaginari collettivi attraverso l'esercizio della responsabilità, nello scenario dell'ecologia sociale integrale, e si declina a partire dalle scelte educative, in spazi di ricerca aperti ad alleanze trasversali, impegnati nello sviluppo di saperi comuni, nella restituzione alla complessità attraverso le dimensioni del tempo, dello spazio, del corpo.

This book presents the proceedings of the 18th International Conference on Graphic Design in Architecture, EGA 2020, focusing on heritage – including architectural and graphic heritage as well as the graphics of heritage. The third of three volumes, this book discusses topics related to mapping, cartography and landscape, as well as innovative education methods, particularly in the context of teaching architectural heritage. It covers historical cartography and new cartographies, as well as methods for representing the landscape, and reports on different learning methods and practices, including classroom methods but also those involving more active participation and multidisciplinary and collaborative production. Given its scope, this book will appeal cartographers, designers and teachers, providing them with extensive information on innovative methodologies and a source of inspiration for their future work.

Nuova Secondaria è il mensile più antico d'Italia, dedicato alla formazione culturale e professionale dei docenti e dei dirigenti della scuola secondaria di secondo grado. Gli abbonati vi possono trovare percorsi didattici disciplinari, inserti che in ogni numero affrontano un tema multidisciplinare, discussioni mirate su «casi» della legislazione, presentazioni critiche delle politiche formative e della cultura professionale. IN QUESTO NUMERO... EDITORIALE: Salvatore Colazzo, Pedagogia civile, pedagogia del patrimonio, educazione alla cittadinanza. FATTI E OPINIONI Il fatto, Giovanni Cominelli, La coalizione antidigitale. Vangelo Docente, Ernesto Diaco, Educare, infinito presente. Un libro per volta, Giorgio Chiosso, Una scuola per il XXI secolo. Le culture nel digitale, Salvatore Colazzo e Roberto Maragliano, No, quella di rete non è scuola!? Mario Pireddu, La Didattica tra pregiudizio e cultura scientifica. PROBLEMI PEDAGOGICI E DIDATTICI Francesco Magni, La pandemia e la scuola: ultima chiamata? Suggestioni pedagogiche

partire da tre libri. Hervé A. Cavallera, Vita universitaria. Gli interventi di Luigi Russo e Adolfo Omodeo nell'immediato dopoguerra. Paolo Bonafede, Il ruolo del corpo nella pedagogia filosofica del primo Ottocento. Un confronto fra Romagnosi e Rosmini. Amelia Lecce, Stefano Di Tore, Videogames, Serious game, Exergames come strumenti utili alla didattica. STUDI S. Graziani, G. Samarani, La Cina in Africa: politica, economia, cultura. Barbara Onnis, I rapporti economici sino-africani e la questione della "trappola del debito". Simone Dossi, La proiezione militare della Cina in Africa. La missione antipiraterica e le operazioni di peacekeeping. Sofia Graziani, Il soft power culturale della Cina in Africa nell'era di Xi Jinping. Maria Cristina Ercolessi, Cina e Angola. Arrigo Pallotti, Tanzania e Cina: sfruttamento o cooperazione? PERCORSI DIDATTICI Francesca Bocca, Le sfide educative del pensiero islamico contemporaneo. Massimo Rossi, Malinconia e depressione nel mondo antico (1). Gianluca Riccadonna, Hans Jonas: pensare la natura (1). Flavio Delbono e Stefano Zamagni, Sullo stato dell'insegnamento dell'economia politica in Italia. Paolo Musso, Le due modernità. Le grandi svolte del pensiero scientifico (10). Paolo Di Sia, Filosofia della mente e recenti elaborazioni della fisica contemporanea (2). Matteo Bozzi, Patrizia Ghislandi, Maurizio Zani, Misconception in fisica: un'opportunità di collaborazione tra università e scuola superiore LINGUE Sara Cigada, "Incontournable" [I parte] Dai dizionari a FranText. Francesca Caraceni, A quest for vision. Giorgio Manganelli's translations of Yeats. 1949-1984.

This volume explores the process of heritage making and its relation to the production of touristic places, examining several case studies around the world. Most existing literature on heritage and tourism centers either on its managerial aspects, the tourist experience, or issues related to inequality and identity politics. This volume instead establishes theoretical links between analyses of heritage and the production and reproduction of places in the context of the global tourist trade. The approach adopted here is to explore the production of heritage as a complex process shaped by local and global discourses that can have a deep impact on several policies and legislations. Heritage itself has now become not only a global discourse, but also a global practice, which may eventually lead to the use of heritage as a field for hegemony. From these perspectives, heritage making may be incorporated in the world economy, mainly through the global tourism trade. The chapters in this book stress the need for identifying the intrinsic political implications of these processes, relocating their study in political, economic and social settings. Combined with a diversified set of theoretical approaches and research methods, guided by a common thematic rationale, *The Making of Heritage* is at the forefront of current debates about heritage.

INDICE EDITORIALE Educare e formare, sempre! MARCO PARINI OPINIONE Raccontare la complessità dell'istruzione FRANCESCA MARZOTTO CAOTORTA DOSSIER Italia Nostra e l'Educazione al Patrimonio Culturale ALESSANDRA MOTTOLA MOLFINO I giovani per la tutela MARIA ROSARIA IACONO Il Settore Educazione al Patrimonio Culturale: stato di fatto e prospettive ALDO RIGGIO La quota locale del curriculum ADRIANA AVENANTI RIFLESSIONI Educare al paesaggio BENEDETTA CASTIGLIONI Alfabetizzazione, linguaggi e patrimoni culturali ANTONELLA NUZZACI La strage dei centri storici? PIER LUIGI CERVELLATI Le pietre e i cittadini TOMASO MONTANARI La percezione dei luoghi identitari SCHEDA DI A. RIGGIO E IRENE ORTIS DOSSIER Giovani protagonisti A. RIGGIO L'insegnamento per competenze STEFANIA SEBASTIANI Alcune esperienze dal mondo SEGNALAZIONI Iniziative e progetti DA MILANO NORD, VERONA, REGGIO CALABRIA, RISERVA DELL'IMERA Dal sapere al saper fare DA CASTELFIDARDO, MILANO NORD OVEST, MILANO SUD EST Scuola e territorio DA UDINE, ALASSIO, FAENZA, BOLOGNA, MESSINA Dallo studio all'azione DA BARI, CAMPOBASSO, ROVIGO, VALLECAMONICA Fare didattica al museo DA SAVONA, ALBA, LA MADDALENA Mostre e concorsi per imparare a "vedere" DA VARESE, NOVARA, ESTE, AUGUSTA E ancora... DA CROTONE, CAGLIARI, TREBISACCE, GENOVA, ALESSANDRIA RICORDO La nostra storia: intervista a Desideria Pasolini Dall'Onda DI DAFNE COLA E IRENE ORTIS Anche Benedetto Croce progenitore di Italia Nostra... FEDERICO ANGHELÉ NOTIZIE Italia Nostra per gli Uffici MARIARITA SIGNORINI San Benedetto Po tra i "7 siti più a rischio" in Europa I 50 anni di Europa Nostra ad Atene ROSSANA BETTINELLI

Nel mondo contemporaneo la scuola deve tener conto dei mutamenti in atto nella società in quanto il ruolo fondamentale che essa occupa la chiama a rispondere alle sfide poste dalla globalizzazione in termini di formazione e, dunque, di sviluppo di competenze teoriche, pratiche, sociali e cognitive. Pertanto, è necessario che le istanze della pedagogia interculturale vengano tradotte in prassi didattica in ogni ambito disciplinare attraverso una visione olistica. Ogni disciplina, nella sua specificità, fornisce l'opportunità di sviluppare un sapere unitario e, in particolare, la storia offre stimoli e conoscenze efficaci per l'acquisizione delle competenze di cittadinanza. Il volume illustra il percorso di insegnamento della storia in prospettiva interculturale svolto in una classe terza di scuola primaria con l'intento di colmare il divario tra teoria e prassi e fornire alle alunne e agli alunni strumenti adeguati di analisi del presente e del passato. La padronanza delle conoscenze e la consapevolezza di come esse siano state prodotte, il saper usare gli operatori cognitivi, il saper argomentare i propri punti di vista nel rispetto di quelli altrui e nel riconoscimento della loro pluralità, la scoperta della propria identità individuale e sociale e lo sviluppo di identità culturali aperte hanno costituito gli obiettivi dell'intero percorso poiché fondamentali per l'acquisizione di una cultura storica in un'ottica interculturale.

L'Italia ha più storie Un patrimonio culturale generalizzato L'Italia è il paese dei siti e dei musei archeologici che contengono le tracce della presenza di gruppi umani paleolitici e neolitici e della civiltà romana e medievale. L'Italia è il paese dei centri urbani storici di impianto medievale e rinascimentale e ottonovecentesco. L'Italia è il paese delle chiese e dei conventi e di castelli e di palazzi di molte corti principesche. L'Italia è il paese dei paesaggi costruiti durante secoli e rimodellati man mano fino alla fine del '900. L'Italia è il paese dei tanti archivi di stato e locali e delle tante biblioteche che conservano edizioni rare. L'Italia è il paese dei teatri e della produzione di tante forme musicali. Tutti i beni culturali sono le tracce della presenza e delle attività svolte dalle comunità che si sono avvicendate nei diversi territori italiani. Storie d'Italia e beni culturali (e patrimonio culturale) sono un'endiadi: la conoscenza delle storie dovrebbe portare alla conoscenza dei beni culturali; la conoscenza dei beni culturali dovrebbe portare a pensare le storie d'Italia. Nell'insegnamento, conoscenza delle storie e conoscenza del patrimonio culturale dovrebbero procedere mano nella mano. dalla prefazione del curatore Ernesto Perillo

[Copyright: b0ec2cdd860920e78f7528a1de870573](https://www.researchgate.net/publication/353122144)